

Franco Bampi

Perché i Liguri hanno partecipato al Risorgimento?

Genova, 28 maggio 2011

In questo intervento si cerca di comprendere le ragioni per le quali i Liguri hanno partecipato così attivamente al Risorgimento. Ma forse la prima cosa cui occorre rispondere è al quesito: “Perché porsi questa domanda?”.

I Savoia contro Genova

L'unificazione dell'Italia fu condotta da Casa Savoia. La domanda dell'introduzione nasce dal fatto che Genova ha da sempre avuto un rapporto conflittuale con i Savoia i quali, per ottenere l'ambito accesso al mare senza passare sul territorio della Repubblica di Genova, avrebbero dovuto far perdere alla Repubblica la continuità territoriale, e questo per i Liguri era inaccettabile. Ecco, in estrema sintesi la situazione dei rapporti tra i Savoia e la Liguria.

- 9 giugno 1162: a Pavia - Donatio Federici: Federico Barbarossa concede a Genova il dominio su tutto il litorale da Portovenere a Monaco (con riserva, dice il diploma, dei diritti dei conti e dei marchesi). Quindi dal 1162 la Liguria ottiene dal Sacro Romano Imperatore il formale riconoscimento di entità autonoma e indipendente.
- 1580: Giorgio Doria ottiene dall'imperatore Rodolfo II il titolo di Serenissima per la repubblica, il Doge e i Collegi. I Savoia protestano.
- 1625: prima guerra savoiarda conclusasi con la vittoria del 10 maggio 1625 ricordata dal Santuario della Vittoria ai Giovi.
- 1628: congiura del Vachero.
- 1672: congiura di Raffaele Della Torre.
- 1672: seconda guerra savoiarda.
- 1746: episodio del Balilla. Scrive Teofilo Ossian De Negri: *Una sottigliezza formale è che Genova entra in guerra contro il Piemonte, non contro l'Austria...*

Congresso di Vienna: l'annessione illegittima

I Savoia riusciranno nel loro intento di annettersi solo attraverso il Congresso di Vienna. Infatti, dopo l'avventura napoleonica in Italia, che ha comportato l'annessione all'Impero francese del Piemonte, della Liguria e di altri stati preunitari, la situazione ligure evolve nel seguente modo.

- 26 aprile 1814: Proclama di Lord Bentinck che restituisce alla Liguria la sovranità e le leggi esistenti prima del 1797.
- 26 dicembre 1814: il legittimo Governo della restaurata Serenissima Repubblica di Genova sa con certezza dell'annessione al Regno di Sardegna il giorno di natale. Il giorno dopo, col Proclama di Gerolamo Serra, si eleva alta la protesta e si evidenzia l'illegittimità dell'annessione, mai sanata da alcun plebiscito.
- 7 gennaio 1815: Ignazio Tahon di Revel prende possesso della Liguria nel nome del Re di Sardegna.
- 1816: la concessione dello stemma alla città di Genova da parte di Vittorio Emanuele I comporta l'abbassamento delle code dei grifoni.
- 3 ottobre 1815: una relazione anonima rivela l'ostilità dei genovesi verso il governo savoiardo e prospetta il grande timore di tumulti e sommosse.

- 1818: Bianca Montale, ordinario di Storia del Risorgimento, scrive che a Genova, su una popolazione di 80.000 abitanti, vi erano oltre 7.000 soldati.

Il vergognoso Sacco di Genova

Ma l'episodio violento che ha offeso la città e che ancora oggi non è sanato è quello che va sotto il nome di "Sacco di Genova" e che avvenne nelle terribili dieci giornate dal 1 aprile al 10 aprile del 1849. Gli aspetti più importanti della vergognosa aggressione sono questi.

- Il clima di ostilità nei confronti di Genova era alto: pochi mesi prima del "Sacco" fu detto: «Credo che uno scoppio di questi malumori sia quasi desiderabile».
- Gli orrori d'una guerra sleale, e veramente fraterna, non bastavano ad estinguere nei nostri aggressori la sete del sangue. Verso il meriggio del dì 5 aprile un fiero bombardamento intronava l'intera Città. Durava per ben trentasei ore con breve intervallo di tregua l'inumanità di quel giuoco che segna una pagina infame negli annali. (Dal *Diario dell'Anonimo di Marsiglia*, 1850).
- Due cose indignano fortemente: la modalità del saccheggio cui fu abbandonata la città e il fatto che, complimentandosi con La Marmora per aver bene operato a Genova (sic!), Vittorio Emanuele II definì i genovesi "vile e infetta razza di canaglie".

Perché i Liguri partecipano attivamente al Risorgimento?

Visti gli antecedenti, la domanda ora sorge spontanea. Ecco le possibili risposte:

- Genova era punto di incontro di genti diverse, quindi una fucina di idee e di progetti.
- Lo spirito repubblicano e anti-Savoia suggeriva di pensare in grande per liberarsi dall'oppressore savoiano; l'esempio più importante è Mazzini, repubblicano e che morì senza mai essere stato amnistiato dalla condanna a morte inflittagli dai Savoia.
- La necessità di avere uno stato forte per "fare la guerra" e contrastare le altre potenze europee (quello era il tempo...).
- L'assenza di difesa da parte del patriziato genovese, composto un tempo da potenti repubblicani ed ora, salvo alcune ammirevoli eccezioni, venduto ai Savoia di cui era cortigiano.
- La ricca borghesia emergente (uno per tutti: Rubattino) necessitava di un ampliamento dei mercati che l'unità avrebbe certamente comportato.